

# LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200  
e-mail:  
comunicazioni@diocesi.latina.it

**LAZIO**  
*Sette* **Avenire**

L'invito del vescovo Crociata al clero, ai religiosi e ai fedeli per il 29 dicembre

## Pronti per l'apertura del Giubileo pontino

DI REMIGIO RUSSO

In questi giorni i vari Uffici diocesani, soprattutto quello Liturgico, stanno perfezionando l'organizzazione per l'apertura del Giubileo 2025 nella diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno. Nei giorni scorsi il vescovo Mariano Crociata ha inviato una prima lettera al clero, ai religiosi e ai fedeli per invitare tutti «alla celebrazione di apertura diocesana dell'Anno giubilare, stabilita per tutte le diocesi dal Papa con la Bolla di indizione del Giubileo», che si terrà domenica 29 dicembre prossimo, alle 17.30, nella cattedrale di San Marco, a Latina. Per monsignor Crociata, «tutte le parrocchie devono essere rappresentate. A questo scopo chiedo ai parroci di invitare i fedeli e di essere personalmente presenti. Per quella data è consentito sospendere la celebrazione pomeridiana della Messa, avvisando per tempo i fedeli e informandoli dell'evento straordinario, che tocca tutti nella diocesi come in tutta la Chiesa». Nei prossimi giorni, l'Ufficio liturgico diocesano fornirà indicazioni più particolareggiate per la celebrazione. A grandi linee, come prevede lo specifico rituale, vi sarà il raduno dei fedeli in una zona distante dalla cattedrale (non avendo a disposizione una chiesa vicina), al momento individuata nell'Arena Cambellotti, in via Pio VI, dove dopo una preghiera iniziale, la lettura di un brano del Vangelo e della Bolla di indizione del Giubileo *Spes non confundit* partirà la breve processione guidata dal vescovo Crociata. Attraverso la Ztl e corso della Repubblica, cantando le litanie, si arriverà in piazza San Marco, il vescovo salirà sul sagrato e dopo aver alzato la croce che ha portato in processione entrerà nella chiesa seguito dai fedeli. Una volta all'interno, dopo il rinnovo delle promesse battesimali, sempre il vescovo compirà il rito dell'aspersione con l'acqua benedetta dei fedeli presenti; la messa poi proseguirà normalmente. Sempre in base alle indicazioni della Bolla di Indizione non è prevista l'apertura della Porta Santa a livello diocesano, questa sarà compiuta solo da papa Francesco nelle quattro basiliche papali a Roma. Invece, oltre alla cattedrale di San Marco, il

vescovo Crociata con un prossimo decreto disporrà che siano «chiese giubilari» anche le tre concattedrali di San Cesareo a Terracina, Santa Maria a Sezze e Santa Maria a Priverno, cui si aggiunge anche la chiesa di Santa Maria Assunta in Cielo, a Cisterna di Latina. In queste quattro chiese sarà possibile in

forma comunitaria o individuale compiere un "pellegrinaggio" e ottenere così l'indulgenza alle condizioni stabilite dalla Penitenzieria apostolica. Affinché il giubileo sia fruttuoso, specie per coloro che non potranno andare a Roma, il vescovo Mariano Crociata ha istituito una Commissione

diocesana che ha il compito di organizzare varie attività durante l'anno. A guidarla sarà don Massimo Capitani, ne fanno parte don Alessandro Aloè, don Enzo Avelli, don Paride Bove, Brunella Broccoli, Alessandro Celebrin, don Wissam El Haddad, don Giovanni Grossi, don Gheorghe Lucaci, suor Maria Pia Marcon, Angelo Raponi, Elisabetta Ricci, diacono Luigi Scialò, don Giovanni Toni, don Luigi Venditti. La commissione ha già fissato alcune iniziative ed eventi: il 6 febbraio incontri foraniali sul Giubileo; il 22 febbraio una catechesi-concerto di monsignor Marco Frisina (nella chiesa del Sacro Cuore); specifiche liturgie penitenziali in Quaresima; le Vie Crucis cittadine del Venerdì santo avranno un testo unico in tutta la diocesi; il 31 maggio un pellegrinaggio mariano a livello foraniale; infine, il 27 settembre è programmato il pellegrinaggio diocesano a Roma. Un elenco di attività ed eventi che sarà aggiornato nei prossimi mesi.

### IL CALENDARIO

#### L'agenda del vescovo per il tempo di Natale

Il 24 dicembre, si celebra la solennità del Natale del Signore, Cattedrale di San Marco (Latina), alle 24, la Santa Messa della Notte.  
Mercoledì 25 dicembre, solennità del Natale del Signore, Concattedrale di San Cesareo (Terracina), alle 10, la Santa Messa del giorno.  
Martedì 31 dicembre, solennità di Maria Santissima Madre di Dio, Cattedrale di San Marco (Latina), alle 18: Santa Messa e *Te Deum* in ringraziamento per l'anno trascorso.  
Mercoledì 1 gennaio, solennità di Maria Santissima Madre di Dio, Concattedrale di Santa Maria (Priverno), alle 11 Santa Messa. Poi, nella Cattedrale di San Marco (Latina), alle 18 la Santa Messa per gli amministratori pubblici e i rappresentanti delle parti sociali in occasione della 58a Giornata mondiale della Pace.  
Infine, lunedì 6 gennaio, solennità dell'Epifania del Signore, Concattedrale di Santa Maria (Sezze), alle 11 si celebra la Santa Messa.

*Costituita  
una commissione  
per organizzare  
i vari eventi*

La cattedrale  
di San Marco  
a Latina dove  
si terrà la  
celebrazione  
di apertura  
del Giubileo



### LATINA

#### Il concerto di Avvento

Si concluderà stasera il XXIV rassegna dei concerti dell'Avvento, con l'esibizione del Kalenda Maya Chorus di Priverno, prevista alle 19.00 presso la cattedrale di San Marco a Latina. Sarà il quinto e ultimo concerto della rassegna musicale che accompagna la città di Latina verso il Natale. La formazione corale di Priverno, che svolge intensa attività concertistica, vanta un ampio repertorio che spazia dal Medioevo alla musica moderna e contemporanea, sacra e profana. Il programma di stasera sarà prettamente

natalizio: canti tradizionali e contemporanei che con sonorità medievali, rinascimentali, barocche e moderne creeranno suggestive atmosfere, con raffinate armonie e melodie di serena dolcezza, per concludere con un galvanizzante finale in crescendo. Il coro sarà accompagnato da Enrico Angelini al pianoforte e da Angelo Masarì alle percussioni, a dirigerlo il Maestro Maria Violanti. La rassegna *Concerti dell'Avvento* è organizzata dall'Associazione Corale San Marco, sotto la direzione artistica del M° Mauro Bassi, direttore della Corale dal 2000.

## Cantico delle creature per studenti

In genere viene indicato come il componimento più antico in italiano volgare. È il Cantico delle Creature, attribuito a san Francesco d'Assisi, di cui nel 2024 ricorrono gli 800 anni della sua redazione. Per questa occasione la famiglia dei Frati minori Cappuccini e la fraternità dell'Ordine Franciscano Secolare del Santuario Maria Ss. della Delibera hanno organizzato un concorso dal titolo "San Francesco di Assisi e il Cantico delle Creature: Vedere e contemplare con gli occhi del corpo", rivolto a tutti gli studenti della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado e per bambini e ragazzi di movimenti e associazioni ecclesiali presenti nelle parrocchie di Terracina. I ragazzi, guidati dai rispettivi insegnanti, educatori, e genitori parteciperanno con lavori di Istituto per le scuole e in lavori di gruppo per le associa-

zioni e i movimenti ecclesiali. In primavera ricorrenza dell'Ottavo centenario del Cantico, al termine del progetto, gli organizzatori saranno lieti di poter "visionare", su vostro invito, quanto elaborato presso gli istituti e le sedi delle associazioni e movimenti che avranno aderito al progetto. La proclamazione è in programma per il 28 maggio 2025 dalle 10 alle 12.30, quando una rappresentanza di tutte le scuole, associazioni e movimenti che hanno partecipato, saranno invitate presso il santuario Maria Santissima della delibera per poter esporre brevemente il progetto elaborato a tutti i presenti e ritirare l'attestato di partecipazione consegnato dalle autorità, che saranno intervenute, e dalla famiglia francescana. Il Cantico delle Creature ha scosso le coscienze in molti contesti come quel-

li religiosi, letterari, artistici, storici, politici e ambientalisti. Il testo del Poverello di Assisi mantiene una sua fresca originalità che, tra le pieghe del bel linguaggio poetico e dell'evocatività delle sue immagini, invita a essere nuovamente accostato per lasciarsi da esso interrogare. Il Cantico è l'espressione e la confessione conclusiva della vita del Poverello, che ricapitola tutto il suo cammino di conformazione a Cristo, il Figlio amato. La sua fede nella paternità di Dio diventa un canto di lode che proclama la fraternità di tutte le creature e la loro bellezza. Questo ottavo centenario del Cantico delle Creature deve condurre a un cambiamento radicale nel rapporto di ciascuno con il creato, che consiste nel sostituirlo, al possesso, la cura della casa comune.

Clemente Scognamiglio

### LA CELEBRAZIONE

## Per i giovani e i più poveri una maggiore cura in città

Una giornata di festa, il 18 dicembre scorso, per il ricordo della Dedicazione della cattedrale di San Marco, 91 anni, cui si aggiunge il 92° anniversario della fondazione della Città di Latina, il 90° della costituzione della Provincia di Latina e della prima Tenenza della Guardia di Finanza, presenza di quello che è oggi il Comando provinciale delle Fiamme Gialle. Motivi per cui alla celebrazione è presente per tradizione una delegazione ufficiale del Comune

di Latina, guidata dal sindaco Matilde Celentano, insieme alle altre autorità politiche e istituzionali del luogo, come il presidente della Provincia Gerardo Stefanelli, il prefetto Vittoria Ciaramella, le altre autorità militari e civili. Nella sua omelia, il vescovo Crociata ha spiegato che «il venire in chiesa è autentico quando ci rilancia fuori dalla chiesa con un rinnovato desiderio di bene accresciuto e vivo. Desiderio di seguire Gesù e di portarlo dove conduciamo ordinariamente la nostra vita, con l'impegno serio a correggere le distorsioni dei nostri atteggiamenti e dei nostri comportamenti, passando come lo Zaccheo evangelico, dal curarci solo dei nostri interessi e del nostro privato al dedicarci anche agli altri».

Su questa linea, Crociata ha ricordato che «ci sono due categorie di persone che nella nostra città abbisognano più di altre di attenzione e di cura». La prima categoria è quella dei bambini, dei ragazzi e dei giovani. «Purtroppo, non tutti essi dispongono dei beni essenziali in uguale misura, considerata anche la fragilità e l'indigenza di tante famiglie. Accanto al benessere materiale bisogna aggiungere almeno un altro tipo di bene non meno necessario, e cioè l'educazione - ha continuato Crociata. - Senza dubbio la scuola è il luogo privilegiato in cui questo compito vie-

ne assolto... Tuttavia, non dobbiamo perdere di vista che la trasmissione di conoscenza e la attivazione di forme varie di esperienze e di socializzazione non bastano, se prima di tutto non ci sono figure di adulti e di educatori all'altezza del loro compito. Le nuove generazioni hanno bisogno prima di ogni altra cosa di modelli. Perciò la questione seria è quale genere di adulti i bambini, i ragazzi e i giovani di oggi trovano accanto a sé, in famiglia, a scuola, nelle parrocchie, nella

società. Che modelli umani e cristiani siamo noi adulti? La seconda categoria di persone individuata da Crociata sono i poveri, i bisognosi di vario genere, i senzatetto, italiani e stranieri. «Bisogna prendere atto dell'impegno molteplice che nella nostra città viene sviluppato, oltre che dalle istituzioni o dalla Caritas anche da associazioni e gruppi di varia ispirazione. Tuttavia, il problema mantiene un livello di bisogni sempre molto alto», ha rimarcato Crociata, «Bisognerebbe promuovere un'alleanza sempre più coinvolgente tra quanti operano a fa-

vore delle fasce più povere della comunità, tra istituzioni e volontariato, tra organismi associativi e privati. È una pena vedere gente che vaga o staziona nell'inedia o che vive di accattonaggio. Da questo punto di vista, un'opera sociale veramente efficace può essere solo quella che coinvolge e risveglia interesse e motivazione nelle stesse persone bisognose, perché - oltre ogni assistenzialismo - ognuno impari a fare qualcosa di buono, anche poco, della propria vita e del proprio tempo. Una cultura dell'impegno e dell'operosità è ciò di cui abbiamo bisogno un po' tutti, non solo i poveri e indigenti, ma anche giovani e adulti tutti, tra cui molti che spesso, se hanno un lavoro, lo usano per far passare il tempo e non per fare ciò che sarebbe richiesto e necessario».



Il vescovo Crociata

*Il vescovo  
Crociata  
richiama  
la comunità  
a prestare forte  
attenzione  
a questi due  
ambiti sociali*

## Sono iniziate le iscrizioni alla prima edizione del concorso Cori in coro



Gli elementi di un coro

*L'iniziativa è organizzata  
dalla diocesi di Latina  
per promuovere la crescita  
liturgico-musicale a partire  
dalle realtà parrocchiali*

Importante iniziativa rivolta ai cori parrocchiali organizzata dalla diocesi di Latina. C'è tempo fino al 15 gennaio per iscriversi alla 1a edizione del concorso Cori in coro, rivolta a tutte le formazioni corali parrocchiali senza distinzione di livello o di esperienza. Il concorso è rivolto ai cori a una o a più voci (pari o dispari), composti da cantori di ogni età che con dedizione animano regolarmente le celebrazioni liturgiche domenicali.

L'obiettivo è promuovere la crescita liturgico-musicale della diocesi a partire dalle realtà parrocchiali, offrendo un'opportunità di confronto costruttivo e di arricchimento reciproco. Sul sito diocesano diocesano si trovano tutte le informazioni ed è possibile scaricare il regolamento e i moduli per l'iscrizione. Questa manifestazione rappresenta un'opportunità per valorizzare il servizio liturgico offerto dai cori nelle proprie realtà parrocchiali e per incoraggiare le formazioni corali della diocesi a crescere qualitativamente. Per la fase preliminare i cori dovranno inviare due video, uno con l'esecuzione dell'Inno del Giubileo 2025, l'altro con un canto liturgico a scelta. I primi sette cori classificati accederanno alla fase finale, che si terrà sabato 21 giugno 2025 presso la chiesa parrocchiale di Stella Maris a Latina. I cori finalisti eseguiranno il brano già presentato nella fase preliminare a esclusione dell'Inno del Giubileo 2025. L'accompagnamento strumentale e la disposizione delle voci saranno liberi. Il coro in fase finale non potrà essere sostanzialmente difforme da quella presentata in fase preliminare.

La giuria per la prova finale sarà composta da cinque esperti in musica liturgica, tra liturgisti e musicisti, insieme al segretario della giuria. Le loro valutazioni si baseranno sulla qualità artistica, la pertinenza liturgica e pastorale e l'adeguatezza del repertorio scelto. Il giudizio della giuria è insindacabile. Per il coro vincitore un buono spesa per attrezzature musicali.